

Intese internazionali. Sul piano Fincantieri-Aker il Governo cerca l'appoggio francese

Cantieri, asse europeo contro Seul

Gianni Dragoni

ROMA

È un'operazione Alitalia al contrario. Nel progetto di campione europeo della cantieristica, che in modo discreto si sta facendo strada nel Governo Prodi e in alcuni governi europei, sarebbe la Fincantieri con alleati francesi e forse di altri Stati a guidare le operazioni per bloccare l'avanzata dei coreani nella norvegese Aker Yards.

All'esecutivo di Parigi la questione sta molto a cuore. Forse più che al Governo italiano, che sul dossier Fincantieri, come ha mostrato la vicenda della quotazione, ha mostrato molta prudenza.

Il presidente Nicolas Sarkozy è preoccupato per la sorte degli Chantiers de l'Atlantique di Saint-

to contatti esplorativi con altri europei per studiare un intervento nella Aker e respingere Stx. La proposta è stata sollecitata da Maurizio Zipponi, responsabile economia di Prc, sul Sole 24 Ore dell'8 gennaio. L'ipotesi allo studio è che Fincantieri guidi una sorta di consorzio per acquisire o fondersi nella società norvegese, affiancata, con quote più piccole, da veicoli o società francesi, finlandesi e forse norvegesi.

La rotta più visibile è quella che conduce all'Eliseo, interessato alla creazione di campioni europei. Dell'argomento avrebbero parlato anche Sarkozy e Romano Prodi nei recenti incontri a Nizza e a Roma. Il progetto europeo è appoggiato dal ministro dello Sviluppo Pierluigi Bersani e dal viceministro dei Trasporti, Cesare De Piccoli.

MOSSA ANTI-COREANA

Si lavora a un consorzio guidato dal gruppo italiano con quote di altre aziende per l'acquisto o una fusione con la società norvegese

Nazaire. Nel giugno 2006 l'Alstom li ha venduti alla società norvegese ora presa d'assalto dalla coreana Stx, che il 23 ottobre ha comprato azioni pari al 39,2% del capitale, divenendone il primo azionista. I cantieri bretoni rappresentano il 30% del giro d'affari del gruppo Aker, in totale 25,861 milioni di corone norvegesi nel 2006, pari a 3,282 milioni di euro al cambio attuale (1 euro vale 7,88 corone). Quotato a Oslo, il gruppo è il numero uno in Europa per fatturato, davanti a Fincantieri con 2,467 milioni di euro nel 2006.

Aker ha un'importante produzione nel naviglio off-shore per industria petrolifera, mentre nelle navi da crociera il gruppo è preceduto da Fincantieri, numero uno mondiale. Il punto più sensibile dell'operazione coreana è la produzione di navi da crociera. La possente industria di Seul è assente da questo settore, ma potrebbe entrarvi sfruttando la tecnologia che trova in Europa.

Le attività crocieristiche di Aker sono concentrate in Francia e Finlandia. Il Governo italiano ha avvia-

